



IL Piano DI Espansione DI Amsterdam

Urbanistica (Politecnico di Torino)



Scansiona per aprire su Studocu

IL PIANO DI ESPANSIONE DI AMSTERDAM – ALGEMEEN UITBREIDINGS PLAN (AUP)

(LEZIONE C)

Il piano generale di estensione di Amsterdam è conosciuto internazionalmente attraverso il suo acronimo, ovvero AUP, è uno dei piani eponimi del 900, posto a riferimento del modo di fare urbanistica, codificato dall'autore della sintesi spaziale contemporanea che il piano contiene, ovvero l'urbanista olandese **Cornelis Van Eesteren**, di elevatura intellettuale assoluta. Egli è stato segretario generale del Ciam.

Le grafie e il modo di interpretare la città è stato messo a punto attraverso questo piano e deliberatamente posto come una guida operativa, attraverso la quale i delegati delle nazioni che contribuivano al discorso comune ai congressi sull'architettura moderna facessero tavole secondo questo esempio.

Viste le molte specificazioni introdotte nel piano di Chicago o del piano regolatore dell'Olivetti, il piano di Amsterdam ha una sua evidenza testimoniata dai modi della circolazione delle idee.

In questo senso, il quarto Ciam, che avrebbe dovuto tenersi a Mosca e che con la crisi internazionale espresse da vari stati, si svolse in un luogo in movimento, ovvero un piroscafo a vapore, attraverso il quale gli architetti più famosi della modernità discussero all'andata da Marsiglia verso Atene e poi al ritorno.

Un richiamo diretto è quello verso un documento che avrebbe dovuto sintetizzare le constatazioni comuni e che poi assumerà il titolo di Carta di Atene, azione di sintesi diretta e rinnovamento da parte di Le Corbusier.

Un aspetto importante della sintesi degli studi effettuati dal piano fatto da un gruppo folto di autori è un lavoro interdisciplinare molto forte, che ha portato a una sintesi di massima coerenza attraverso la sintesi di 2 volumi successivamente rieditati in fac-simile, rendendo la consultazione meno difficoltosa, ovvero "Algemeen Uitbreidings Plan. Groondslagen voor de stedenbouwkundige van Amsterdam", del 1934.

Sono due volumi scritti totalmente in olandese, una lingua molto conosciuta.

Nel 1928, Van Eesteren tenne una lezione molto importante in campo di politica internazionale che il piano contribuisce a mettere in evidenza ⇒ rimangono testo e slide 6X6 di cui si capisce l'ideologia del pensiero.

In Italia, la lezione del piano di Amsterdam fu molto importante per un progetto famoso editoriale di **Giovanni Astengo**, nel num. 2 della rivista "Urbanistica" del 1949, in cui l'aspetto esortativo rispetto alle città italiane del modo di pianificare esprime ⇒ influenza nei piani di urbanistica e di espansione ⇒ studi specifici e saggi.

Il piano inizia nel 1929 per poi essere approvato intorno al 1937, quando era già stato realizzato ⇒ l'approvazione fu soltanto un atto formale.

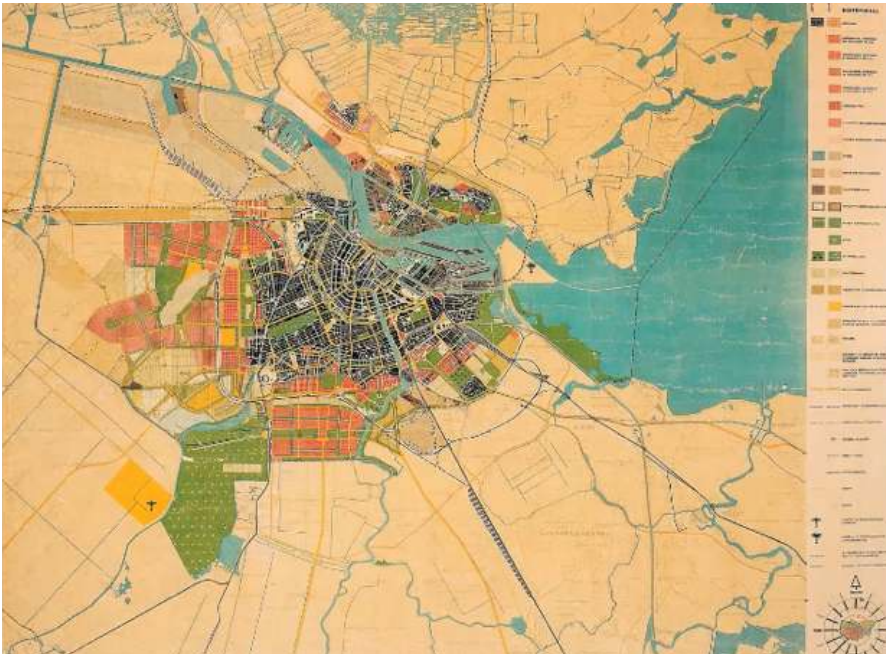
Il piano nasce in anni precedenti rispetto agli anni dei veri studi: nasce intorno al 1926, quando esiste una situazione di enorme conflitto all'interno degli uffici municipali. Non vanno d'accordo la sezione dei lavori pubblici, il cui diretto era **Van de Graf** (vero artefice delle condizioni amministrative), e l'urban planning department, di cui diventerà capo un ingegnere, ovvero **Cheffer**.

Furono le proposte di **Berlaghe** a provocare l'urbanista precedente a Van Eesteren a provocare profonde diversità di veduta, in quanto l'urbanistica di Berlaghe, basata su una concezione artistica del disegno urbano (tracciati curvilinei, processi artistici) degli apparati tecnici per le specificità del suolo ⇒ burocrazie pubbliche legata alla specificità delle azioni di costruzione.

I 12 sotto-dipartimenti dell'amministrazione esprimevano idee diverse, tanto che nel 1929 de Graf fu eletto direttore dei lavori pubblici per cercare di mettere insieme le idee.

Incontra, così, un ingegnere, Cheffer, capo ideale del nuovo ufficio, persona esperta internazionalmente con un'esperienza di pianificazione, nonostante la tenera età: egli era capace di gestire in modo internazionale le relazioni politiche.

Viene assunta una terza persona, **Valloizzen** (non so come si scrive), un economista interessato alle relazioni sociali dell'ingegneria ⇒ l'atto di nascita è da collocare tra gli anni compresi tra il 1926-1928, quando vennero investite da persone giovani le competenze.



pianta di sintesi finale - 1934.

In tutto ciò, Van Eesteren si occupava di avanguardia artistica destinata a rivoluzionare la ricerca dell'architettura moderna ⇒ figura assunta nel 1° maggio 1929 con responsabilità limitate (disegno delle prospettive del piano per poi diventare autore principale).

Il piano mostra in nero la città esistente e in rosso le nove addizioni; la forma non è immediatamente eloquente ⇒ è una planimetria che non evidenzia l'aspetto concentrico della città ma sembra orientata.

INDICE DELLE TAVOLE:

a	struttura essenziale del piano	
b	regione	1:100.000
c	collegamenti intercomunali, trasporti	
d	zonizzazione per aree produttive	
e	quartieri residenziali	
f	densità residenziale nei nuovi e vecchi quartieri	
g	aree per sport e tempo libero	
h	sistema idrico	
k	porto	1:25.000
j	rete dei principali collegamenti viari	
l	drenaggio, fognature e scolo delle acque	
-	(disegno di sintesi)	1:25.000

Il piano si compone di 12 tavole, in scale 1:50000, di due tavole a 1:25000, il disegno di sintesi evidenzia le strutture portuali e una tavola in scala 1:100000 della regione.

È un piano molto essenziale, che concentra i disegni in scala 1:50000, che non permette di capire la grana dei tessuti urbani e poi effettua delle correzioni in una scala leggermente più piccola.

Assieme a questi vengono prodotte 7 prospettive aeree e una relazione in 2 volumi molto dettagliata che comprende ulteriori apparati grafici e molte appendici.

Il tema della città funzionale è il tema centrale ⇒ la nozione base è composta in un convegno del tema della città funzionale del 1935 con un'iniziativa congiunta del Ciam e dell'amministrazione di

Amsterdam e di Van Eesteren \Rightarrow *“la città funzionale è ciò che consente di arrivare ad una teoria della città, ad una nostra collettiva capacità di descrivere la città in termini molto essenziali”*.

La città funzionale nel manifesto viene denunciata mediante quattro funzioni:

1. Abitare;
2. Lavorare;
3. Circolare;
4. Ricreare il corpo e lo spirito.

È difficile recuperare completamente cosa si cercasse e si intendesse per funzione \Rightarrow questa idea ha subito un cambiamento a partire dal 1950, con la critica dell'urbanistica funzionalista e funzionale e l'imposizione a parte di retaggi precedenti della disciplina.

Siamo in un momento in cui si cerca di capire cosa sia la città funzionale nel momento in cui gli architetti, eroi della modernità, mettono a punto questa idea.

Per van Eesteren, che si dedica a questo compito, la funzione è qualcosa di vicino all'accezione matematica di questo termine \Rightarrow variabile che cambia in maniera correlata alle altre variabili principali.

Le 4 funzioni determinano il significato fisico, sociale ed economico della città \Rightarrow si determina il sistema. L'abitazione, la fabbrica, il mezzo di trasporto sono funzioni che cambiamo in maniera interdependente \Rightarrow modifiche sul sistema.

La città è un sistema iper-determinato: gli aspetti e le funzioni sono innumerevoli \Rightarrow i quattro aspetti sono determinanti del sistema per cui con un'operazione ambiziosa ci si cerca di sottrarre l'urbanistica e la città al giudizio di tipo estetico, cogliendo la struttura della città esistente capace di organizzare razionalmente il progetto.

Lo studio della città di Amsterdam diventa lo studio che mette a punto una teoria della città \Rightarrow il gruppo Ciam olandese ebbe questo ruolo principale.

Dal punto di vista del disegno, si cerca un orientamento delle tavole dello stesso tipo: astratto, sintetico, essenziale, capace di restituire le caratteristiche di sistema (densità residenziali).

Il sistema idrico è determinante; gli elementi infrastrutturali sono in quel momento eventi stradali e canalizzazioni idrauliche \Rightarrow rispetto alla forma di una specie di conchiglia legata al quartiere antico di Amsterdam, l'espansione avviene nella parte sud-ovest.

Gli spazi aperti risentono della specificità dei contesti e partono dal censimento degli spazi esistenti e si aprono in delle grandi estensioni (bosco di Amsterdam, realizzato come una grande attrezzatura collettiva per una città democratica).

Il bosco di Amsterdam è collocato in prossimità dell'aeroporto \Rightarrow la disposizione delle aree verdi fa vedere una differenza profonda di come lo spazio è concepito nella parte esterna della città e di come è presente nelle parti centrali.

È un'idea messa a punto da una serie di persone con personalità diverse ma che condividevano la stessa direzione: trovare una fondazione cognitiva dell'architettura, trovando una vicinanza molto forte con l'urbanistica \Rightarrow ponte tra diverse discipline.

A partire da questa idea, il tentativo di sottrarre considerazioni di tipo estetico a ogni arbitrio di tipo qualitativo porta al ridisegno di tutta la città alla stessa scala.

Ogni partecipante del Ciam doveva esporre una propria idea di piano della propria nazione seguendo la grafia dell'AUP di Amsterdam \Rightarrow studio comparativo: la teoria della città funzionale consente la comparazione di città e di pensarne come pianificarne il futuro \Rightarrow occasione di vedere le tavole disegnate da altre delegazioni.

L'idea della città funzionale è l'idea che la città nuova ha resa obsoleta quella precedente, rappresentata con l'assetto della città tradizionale olandese, con i mulini all'esterno e con le altezze degli edifici principali collettivi.

Nelle immagini dei lavori che si dovevano vedere pervengono immagini di edifici molto semplici, puri, senza cortili e barre; vediamo l'uscita dei modelli urbani concentrici, noto a Van Eesteren ⇒ idea del verde presente nei recinti e del green belt ⇒ occasione di progetti urbani per urbanisti olandesi ⇒ idea di recupero della forma tradizionale e di dimensione conforme ⇒ struttura policentrica che propone in tutti i punti l'idea di città finita.

Questa è l'idea che in Inghilterra è chiamata a contenere e riformare lo spazio urbano londinese ⇒ idea internazionale e trasversale vista nelle sue possibili variazioni: per esempio, se la città non è più compatta, possiamo pensare che esistano dei cunei verdi, elementi di connessione tra la città compatta e la città centrale e le riserve di naturalità ⇒ comunicazione tra i piccoli parchi della città compatta con i grandi parchi insediati nei territori esterni.

Queste idee sono presenti nelle sperimentazioni degli altri urbanisti olandesi ⇒ modelli concentrici di crescita: città che contamina la compattezza con le forme aperte capace di realizzare un sistema policentrico aperto regionale in cui esistono delle centralità minori con funzioni agricole e pastorale nelle posizioni più esterne.

Altri tipi di concezioni degli spazi verdi erano più aperti a formare un progetto di connessione reticolare e continue/lineari perché le specie vegetali e animali forzano la loro biodiversità in vari siti di prevalente naturalità fisicamente in connessione tra loro.

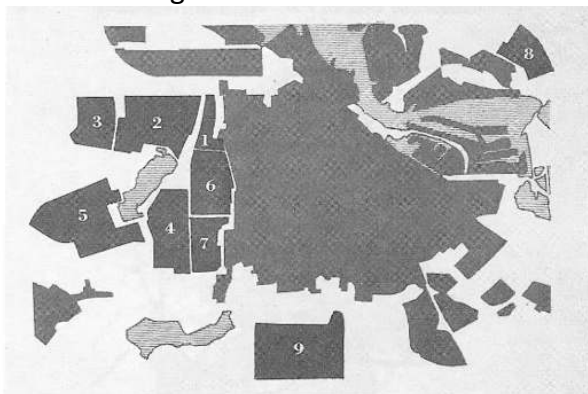
Nella Tavola generale di sintesi non c'è una vicinanza evidente ⇒ non c'è espansione isotropa ma è concentrata soltanto in una parte ⇒ sovrapposizione tra le collocazioni lavorative industriali e la disponibilità di terreni e spostamenti collettivi ⇒ introduzione di servizi e strutture in grande scala differenti rispetto a quelli pensati in precedenza.

Le prospettive (sette) aeree sono astratte, che danno un'idea di quelli che saranno i nuovi quartieri e che astengono dall'entrare nel dettaglio dell'immagine dello sviluppo architettonico: non sono rappresentati gli edifici ma vengono rappresentati gli isolati, più compatti nella parte centrale e più scanditi in volumi paralleli nella parte esterna.

Il tracciamento del bosco di Amsterdam è fatto in relazione all'idea di quello che serve ad una società nuova, come qualcosa di differente rispetto a quello conosciuto nel passato.

Il bosco di Amsterdam diventa un luogo per pratiche collettive, legate all'attività fisica: negli anni 30, questo era molto insolito.

Le prospettive non sono eseguite tutte con la stessa grafia ⇒ l'idea è quella di cercare il più possibile l'astrazione degli edifici.



Quadro d'insieme dei quartieri di espansione previsti dall'Aup: 1. Bosch-en-Lommer (1936); 2. Sloterveer (1951); 3. Geuzenveld (1953); 4. Slotervaart (1954); 5. Osdorp (1957); 6. Overtoomseveld (1955); 7. Westlandgracht (1958); 8. Nieuwendam-Noord (1962); 9. Buitenveldert (1958) (le date si riferiscono alla progettazione) [«Urbanistica», n. 38, 1962].

Una delle idee che il piano produce è che il piano deve organizzare l'espansione attraverso delle organizzazioni descritte in dimensione e rimandate a successivi piani particolareggiati, rimandati a quando le condizioni e le risorse saranno chiare.

L'espansione viene realizzata con piani particolareggiati e identificati con la data di ultimazione dei cantieri.

La proiezione temporale fu ambiziosa: il piano venne chiuso nel 1934, ma ragionava con delle proiezioni temporali all'anno 2000.

Il piano doveva rispondere allo spirito del proprio tempo e doveva immaginare una città che cresceva in maniera inimmaginabile ⇒ i piani particolareggiati sono stati eseguiti prima della

Seconda guerra mondiale che in olanda fu particolarmente drammatica ⇒ il piano fu realizzato ancor prima di essere approvato prima del secondo conflitto mondiale e poi con piani successivi.

Grazie all'eccellente studio del 2017, i primi piani particolareggiati vennero tracciati: Van Eesteren, con una mossa a sorpresa rispetto agli esordi, dopo avere fondato la rivista De Stijl, decise di continuare la propria azione all'interno dell'amministrazione di Amsterdam ⇒ coloro che sviluppavano piani particolareggiati andavano a discutere il progetto presso la municipalità.

I protagonisti ragionavano in maniera differente da oggi, sentendo come missione civile il proprio lavoro. Van Eesteren diventa l'anima e la memoria storica del piano, discutendo con i successivi progettisti delle strade progettuali prese dai singoli episodi.

I progetti mirano a costruire "una città normale" (cit. Van Eesteren) ⇒ una città che si basava sulla continuità delle residenze, che non ha più monumenti, mostrando quello che era presente, conservando l'impronta originale dei luoghi.

Bonscellomer (non so come si scrive) fu il primo degli episodi di espansione: in quest'area, la relazione tra le funzioni della residenza fra il lavoro e il trasporto considera l'organizzazione razionale dei luoghi.

Si parte dalle carte che rilevano la struttura della proprietà fondiaria e rilevano anche il sistema idraulico.

Avviene il drenaggio tra la compattazione del terreno, che consisteva nel sottoporre a pressione meccanica i terreni con dei sacchi di sabbia, disposti omogeneamente, in modo da venire compattati ed espellere gran parte dell'acqua ⇒ caratteristiche meccaniche migliori per la costruzione.

Il piano scandisce una serie di episodi di costruzione: un unico immobiliare o soggetto economico non realizza in un solo momento il piano, che è realizzato attraverso il concerto di alternative edilizie coordinate ⇒ non c'è continuità edilizia perché le aree sono destinate a rimanere vegetali ⇒ c'è l'idea di una città che cresce per placche discontinue. Il verde riveste la funzione di separare in modo salubre le placche di urbanizzazione, mettendole in connessione ⇒ separare e connettere.

Viene formato un grande bacino, che diventa elemento di infrastrutturazione per il tempo libero e prende forma la città costruita, in cui sono riconoscibili i singoli corpi edilizi ⇒ grande attenzione all'orientamento e all'insolazione.

Privilegio netto e irreversibile per le forme aperte. Attenzione al distanziamento e all'insolazione degli edifici (tecniche compositive seriali, basate sulla ripetizione).

Ogni espansione deve avere minimo 10000 espansioni (modulo di dimensione conforme di crescita della città). Non bisogna costruire in maniera incrementalista la città, giungendo costruzione dove è già costruito.

Il piano particolareggiato va in redazione con la stessa struttura che ha tracciato il piano regolatore, affinché il suo dispiegamento, la sua messa in cantiere, sia perfettamente razionale.

Cambiano, quindi, i sistemi di drenaggio e discolo delle acque, rispetto alla situazione resistente.

Spesso vengono realizzati grandi livelli che hanno la funzione di rendere democratica la costruzione di pezzi di città in cui ciascun cittadino può recarsi in un luogo facilmente centrale accessibile.

Le strutture sono simili alle immagini aeree degli edifici effettivamente costruiti.

Quello che colpisce è il dispiegamento ⇒ grande coerenza tra l'impianto generale del piano e gli sviluppi architettonici successivi.

Le immagini sono molto nette: si vede grande precisione edilizia.

L'edificazione si estende anche a sud del lago, per far vedere come la modernità si aggiunge rispetto alla struttura urbana in maniera ordinata, aggiungendosi all'esterno.

Un altro elemento di interesse da parte di Astengo è che Amsterdam mostra una storia molto particolare a fasi alterne: per l'urbanista italiano, Amsterdam è la città che raggiunge la buona forma urbana, come quando inizia ad intensificarsi nella struttura lungo i canali del cuore della città, che

sembra una conchiglia regolata da una forma organica, per poi perdere questa coerenza ⇒ all'esterno la regola di crescita organica non vale più.

Per astengo, Amsterdam è una città che periodicamente si deve dare un progetto per ritornare alla buona forma urbana, che non è assicurata per sempre: quando la fase di progetto si esaurisce, si occorrerà a cercare una regola di crescita non interamente contenuta nelle forme precedenti.

È una storia singolare della buona forma urbana conquistata la consapevolezza collettiva e sociale degli sforzi intrapresi.

La città di Chioggia, oggi, presenta una struttura di questo tipo, anche se è rimasta piccola a differenza di Amsterdam.

Il monumento, per Berlaghe, era la Borsa, l'edificio civico centrale, con strutture portanti in muratura.

Van Eesteren ritiene che l'idea di forma di città andasse comunicata e condivisa con i cittadini: ci furono moltissime riunioni locali e generali dove tutti potevano esprimersi ⇒ lo studio del 2017 fu filologico, attento ai particolari delle riunioni e alla loro ciclicità nei dettagli dei piani particolareggiati.

Concepire la buona forma urbana, smarrire la buona forma urbana, darsi un nuovo progetto ⇒ città che si modifica allargandosi e intensificandosi ⇒ sistema di tracciati curvilinei.

Anche Berlaghe disegnava delle prospettive benissimo ⇒ disegno che vuole definire tutto: gli edifici hanno molti particolari ⇒ perfetta coerenza fra l'architettura e l'impianto urbano per una sorta di composizione ⇒ l'architetto deve seguire esattamente le direttive date.

Van Eesteren è interessato all'opposto ⇒ progetto di sottrazione: togliere ogni elemento stilistico per rimandarlo a un momento successivo ⇒ architetto indipendente.

Sono due straordinari urbanisti che lavorano per la stessa città, con mondi estetici completamente diversi anche dal punto di vista della costruzione edilizia: la città di Van Eesteren è la città delle strutture in calcestruzzo, mentre la città di Berlaghe è una città in muratura portante.

Le regole della città date da Berlaghe prevengono che l'ingresso delle abitazioni devono dare su strada, di cui ne seguono regole estetiche molto rigide (rispetto della conseguenza della linearità dei piani) ⇒ redazione di bravissimi architetti della scuola di Amsterdam (De Clerk massimo esponente).

Questi mondi di esplorazioni figurative fanno riferimento a stagioni diverse, usando pochissimi materiali ⇒ variazioni dell'uso del c.a. a vista.

Amsterdam doveva essere costruita mediante 3 valori, che determinano 3 progetti logici e 3 progetti estetici:

1. Astrazione;
2. Elementarità;
3. Economia.

A proposito dell'astrazione, Van Eesteren dice che il progettista non deve prendere tutti i dettagli perché non bisogna fissare tutti gli elementi ⇒ astensione dalla specificazione dei dettagli. Nel processo di semplificazione, la decostruzione approda a una serie ridotta di elementi sostitutivi.

Nel 1955, durante un dibattito sulla localizzazione degli edifici, Van Eesteren disse che si può paragonare con le composizioni moderne con materiali e colori, in modo da mostrare la propria presenza attraverso il rapporto con gli altri.

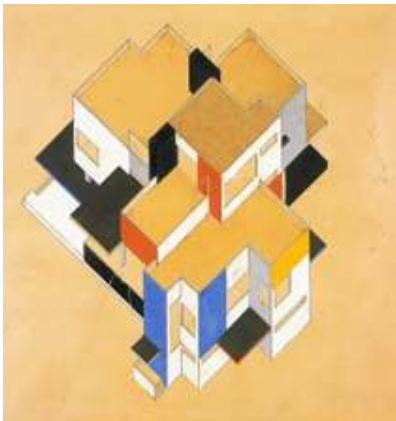
Nel 45, Van Eesteren disse che la pittura è una serie di tensioni, dove le città contemplan lavoro e riposo, produzione e consumo ⇒ *l'economia diventa una sorta di regola morale*, secondo l'ordine formale di ottenere il massimo dell'esito integrativo con l'esito minimo dell'integrazione ⇒ questioni in gerarchia ⇒ forma che esprime la convenienza e appropriatezza ⇒ rottura rispetto ai modelli precedenti.

Queste idee che accomunano Van Eesteren con Van Doesburg hanno una base precedente al piano per Amsterdam, ovvero provengono da *un concorso di architettura a Berlino*, in cui, se pur in maniera iniziale e sperimentale, si cerca una composizione purista ed elementare, che rifugge dai dettagli.

De Stijl permette i valori di elementarità di astrazione \Rightarrow idee trasversali per avere un massimo impatto \Rightarrow conseguenze drammatiche per il perimetro dell'immagine bidimensionale.

Van Doesburg, attraverso gli elementi base della pittura, della scultura e dell'architettura, consente di dare una nuova immagine agli spazi rappresentati.

I progetti radicali e astratti presentati da Van Eesteren puntano all'elementarità: i progetti presentati nel 1923, assieme a Van Doesburg, per *un'abitazione privata* (che non verrà costruita), diventa quasi un *manifesto* \Rightarrow il modello è osservabile da tutti i punti di vista \Rightarrow l'assonometria diventa importante.



Il colore (colori primari) viene usato in maniera dissociativa perché serve per disunire le superfici \Rightarrow la casa diventa un oggetto estetico.

Massimo perseguimento della forma in un periodo di forti conflittualità \Rightarrow labirinto di spazi.

Lo spazio cambia, nei dintorni del bosco, per la presenza dell'aeroporto che con i rumori influenza il clima che si vive \Rightarrow *luogo artificiale e vegetale*.

Una delle caratteristiche che segnò il gruppo di autori fu che nel 1929 loro pensavano a una città a lungo termine con circa un milione di abitanti (obiettivo raggiunto nel 1970).

Oggi l'AUP è realizzato assieme al bosco di Amsterdam \Rightarrow si vede che la città ha superato il piano, aprendo un'ulteriore stagione con nuove sfide affrontate.